

Unità Sport

Una Juve logora strappa a fatica il 2-0

La festa-scudetto rovina malamente tra fischi e noia

Contro il Pescara, condannato alla retrocessione, una delle peggiori esibizioni dei campioni - La polemica su un rigore negato agli ospiti che si sono visti anche annullare una rete

MARCATORI: Boninsegna al 9' del p.t.; Benetti al 41' della ripresa.

JUVENTUS: Zoff 7; Cuccureddu 5; Cabrin 6; Gentile 5 (Furino dal 26' della ripresa); Spinoli 6; Scirea 5; Cassio 5; Tardelli 6; Boninsegna 6; Benetti 6; Pellegrini 6; N. 12 Alessandrini, 14 Fanna.

PESCARA: Piloni 6; Motta 6; Mosti 6; De Biasi 3; Andreazza 6; Galbiati 6 (Mancin dal 1' della ripresa); Grup 6; Repetto 6; Orzi 6; Zucchini 7; Bertarelli 6; N. 12 Pinotti, 14 Prunecchi.

ARBITRO: Mattel di Macerata 5.

NOTE: Giornata temperata, terreno bagnato. Spettatori circa 30 mila di cui 17.998 paganti per un incasso di 53 milioni 339.800 lire. Nessun ammonito. Sorteggio antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE

TORINO — Doveva essere una scampagnata e ci poteva anche scappare lo scudetto nei due diecimila di anticipo e meno male che il Pescara ha vinto a Napoli, altrimenti la Juventus si sarebbe trovata nel suo diciottesimo scudetto al termine di una delle domeniche più scialbe e piatte.

Il campionato, a due giornate dalla fine, ha confermato matematicamente una sentenza già scontata: il Pescara retrocede in serie B. La lotta per la salvezza resta così ufficialmente circoscritta a cinque squadre, tra le quali il Foggia avrà una partita da recuperare, quella di ieri con l'Atalanta, sospesa per incidente all'arbitro Agnelli. Per quanto concerne lo scudetto, virtualmente della Juventus grazie alla caduta del Torino a Firenze, la matematica impone ancora l'attesa, perché il Vicenza è a quattro punti.

Il Pescara matematicamente già retrocesso Per i pugliesi una partita da recuperare

LAZIO punti 24 (-8)	GENOA punti 23 (-10)	BOLOGNA punti 23 (-12)	FOGGIA punti 21 (-19)	FIorentINA punti 22 (-10)
Milan BOLOGNA	INTER Fiorentina	NAPOLI Lazio	VERONA Inter	Pescara GENOA

(In maiuscolo le partite casalinghe. Fra parentesi la differenza reti. Il Foggia deve recuperare la gara con l'Atalanta)

Il Bologna strappa un punto forse decisivo a Marassi (0-0)



GENOVA-BOLOGNA — Pesola, accanto ad Arcolio pronto alla rimessa, incita i suoi. A destra: Pruzzo scappa l'occasione del vantaggio.

Il Genoa non sa imporsi nella gara più delicata

Nell'attacco genovese solo Damiani si è salvato - Gli uomini di Pesola hanno amministrato con giudizio la partita



GENOVA-BOLOGNA — Pesola, accanto ad Arcolio pronto alla rimessa, incita i suoi. A destra: Pruzzo scappa l'occasione del vantaggio.

GENOVA: Girardi 6; Orellani 6; Silligo 6; Omari 6; Berti 6; Castromaro 3; Damiani 7; Arcolio 6; Pruzzo 6; Rizzo 6 (dal 17' del s.t. Maggioni 6); Basile 3; 12 Tarocco, 11 Bordini.

BOLOGNA: Mancini 7; Roveri 6; Cresci 6; Bellugi 6 (dal 27' del s.t. Valmassoi); Nanni 6; Paris 7; Chiodi 6; Massimelli 6; Columba 6; 12 Zinetti, 11 De Ponti.

ARBITRO: Giannella di La Spezia 4.

NOTE: Bella giornata di sole, terreno buono. Partita agonisticamente accesa ma sostanzialmente corretta: del tutto rispettata l'occasione che ha costretto Bellugi a lasciare il campo al 27' della ripresa. Ammoniti: Paris per ostruzionismo; Massimelli per un brutto fallo su Damiani e Basile per proteste. Spettatori 40 mila circa di cui 27.381 paganti per un incasso di lire 43.819.000. Niente controllo anti doping.

DALL'INVIATO

GENOVA — Alla Juve c'è permesso scappato qualche fischio indignato per un'azione di vantaggio senza più artigli. E la tribuna nord, quella classica del tipo più ultranista, ha sofferto di un'emozione che non ha permesso di essere impareggiabile. Diciamo subito che ci aspettavamo qualcosa di più. E dal Genoa e dal suo pubblico, niente di meno. Invece, questo più caldo, più appassionato, più partecipante. Non che i rossoblu, intenzionalmente, abbiano lesinato l'impegno, o tralasciato, anche per poco, di pensare al successo come possibile. E' un fatto che il Genoa ha fatto tutto fino in fondo; ma se è pur vero che alle squadre con l'acqua alla gola riescono talvolta a un miracolo, l'idea del "miracolo" questo Genoa non l'ha suggerita mai. E dagli spalti non è davvero mancato il grido di entusiasmo, quell'incanto di cui la squadra aveva forse più di ogni altra cosa bisogno.

Il risultato è che il Genoa, più del Bologna (sicuramente non meglio, comunque), si è arrabbiato sempre con il risultato. Il Genoa, quando non si sentiva più niente dentro, ma l'impressione di avere la partita e il risultato in mano, non ha dato mai. Nonostante la buona vena di Damiani, a fermare il quale non sempre è bastato il guizzo, e lo spirito vincente dei tempi bellugi, il Genoa non ha mai avuto una classe pur rimasta schietta. Segno che effettivamente attorno a quei due c'è il deserto. E' un fatto che il Genoa, pagando di Simeoni non ha schemi di poco passabili o, come di certo più vero e più attuale, non ha sommato in grado di poterli interpretare. Vedete oggi Basilio, per esempio, già pedina-base quando la forma era ancora in grado di poterli interpretare. Vedete oggi Basilio, per esempio, già pedina-base quando la forma era ancora in grado di poterli interpretare. Vedete oggi Basilio, per esempio, già pedina-base quando la forma era ancora in grado di poterli interpretare.

In maglia granata il libero Galbiati?

DALLA REDAZIONE

TORINO — Giovanni Trapattoni è scuro in volto, la partita contro il Pescara, malgrado la quasi certezza dello scudetto, gli ha offerto più di un motivo per rabbrivirsi: «Nei primi diecimila minuti abbiamo avuto tre pale goal, si poteva chiudere il discorso con un'amichevole, ma noi abbiamo una sola. Poi siamo calati, vuoi per troppa sicurezza o vuoi per il ritmo, ma la morale è stata che abbiamo patito il Pescara per tutto il resto dell'incontro, senza dimenticare che gli abruzzesi hanno anche fatto un goal». Un piccolo elogio per il Pescara: «Buona prova la sua — commenta il Trap — sempre pronto in contropiede e mai chiuso a pensare solo a difendersi, certo che noi l'abbiamo aiutato a ben figurare con alcuni svantaggi». Che cosa può aver determinato questi svantaggi? «Un fattore psicologico direi: la troppa sicurezza. Da quando ci sono in palio punti importanti come quelli di oggi bisogna avere la forza di concentrazione». Il Vicenza è ancora in corsa, credeva di chiudere oggi il campionato? «No, assolutamente. Immaginavo che i diretti concorrenti non avrebbero mollato, non mi aspettavo neanche la sconfitta del Torino, ma poteva pensarsi ad una prova orgogliosa della Fiorentina. Credo che sia nelle nostre possibilità chiudere ogni discorso domenica a Roma: un risultato utile è la nostra partita». Nella nota generale dell'incontro solo alcuni episodi hanno destato un po' di attenzione. Tardelli ha subito un atterramento in area da parte di Mosti e si è visto annullare una rete: «Il fallo di Mosti era involontario, almeno non mi hanno detto i compagni, e quindi non si discute, mi pareva invece valida la rete ma l'arbitro ha optato per il fallo sul portiere». Cabrin ha avuto un dubbio contrasto in area juventina con Orzi ed un altro contrasto, altrettanto dubbioso, in area pescarese con Mancini: «Nei contrasti con Orzi ho toccato il pallone, in quello con Mancini, invece, mi sono trovato per terra e non so neanche io come sono finito lì». Spinoli tenta di spiegare la rete annullata a Bertarelli: «Prima che la palla giungesse a me a Grup, e dal nostro contrasto il pallone è poi schizzato verso Bertarelli che ha segnato. Il quadrante del Torino poteva essere diverso. Non domandatevi però per quale motivo, perché lo ignoro». Passando al Pescara parliamo del Torino. Pare vi sia una trattativa bene avviata tra i granata e la società abruzzese per il passaggio del giovane libero Galbiati agli ordini di Radice, come contropartita si parla di metà Pileggi, metà Cantarutti e mezzo miliardario. Galbiati, che ha lasciato il posto a Mancini per una contrattura al coccigeo destro, dice: «Al Torino vorrei andare a piedi». Si vedrà. I pescarese dicono la loro sugli episodi sopra commentati dagli juventini. Orzi: «L'intervento di Cabrin era rigore, mi ha tolto la gamba di appoggio. Quanto meno c'era un corner». Bertarelli: «Grup non era in fuorigioco, peccato quel goal poteva cambiare la partita». Il trainer Cadè: «E' dall'inizio del campionato che va così: gli stessi cose. E' vero che i miei giocatori sono più organizzati, ma qualcosa in più avremmo meritato. La rete di Bertarelli? Non faccio polemiche perché ormai siamo in B, ma mi pare che ci si debba mettere d'accordo sulla valutazione del fuorigioco passivo. Comunque a Pescara quando Bettega segnò l'arbitro non considerò il fuorigioco nettissimo di Gentile. Ripeto, niente polemiche, ma ci si metta d'accordo una volta per tutte sulla valutazione del fuorigioco». Scendendo alla partita sono contenti del nostro gioco a zona che ci aiuta ad essere pronti anche in fase offensiva.

Simoni: «Basta ritiri snervano i giocatori»

GENOVA — Bisogna aspettare più di un'ora per poter vedere uscire Simoni, l'allenatore del Genoa, dallo spogliatoio. E' avvilito, deluso, imbronciato, anche se tenta di mascherarlo con un sorriso che abbraccia i numerosi cronisti in attesa delle sue dichiarazioni. «Ho riflettuto — afferma — non certo per digerire la delusione di non avere vinto questa importante partita, ma perché dovevo valutare, tutti insieme, le conseguenze di questo imprevisto scioglimento. Dovevamo criticare, capire subito gli errori; dovevamo sentire gli altri risultati, che purtroppo sono stati tutti contrari alla nostra marcia verso la salvezza; dovevamo stabilire se continuare o meno a rimanere in ritiro, lontano dalle famiglie. Non abbiamo preso una decisione definitiva in questo senso, ma penso che resteremo andare a casa i ragazzi; anche perché abbiamo constatato che col ritiro i giocatori ritemprano le energie fisiche, ma le risentono psicologicamente ed in questo momento abbiamo bisogno della più completa disponibilità dei giocatori. Anche oggi — prosegue l'allenatore genovese — avete visto come tra le due squadre in campo quella più sicura e tranquilla fosse indubbiamente il Bologna, che pure rischiava parecchio, con una eventuale sconfitta come era nei pronostici. Pesola si era già sottoposto alla fila di domande di cronisti, radio e televisioni, al punto da esclamare: «Ma così mi fate diventare un radiocronista!». Dopo la battuta, ha espresso pacatamente il suo parere: «Siamo nelle stesse condizioni del Genoa: stessi punti, stesse reti, stesso tipo di partite, una in casa ed una fuori, con squadre lontane dalla mischia (Napoli e Inter) oppure impegnate fuori casa. Dobbiamo mirare a fare dei punti, il più possibile. E lo dico che se il Bologna gioca ordinatamente come col Genoa, l'obiettivo salvezza non dovrebbe sfuggirci».

Netta vittoria dei viola sul Torino (2-0)

MARCATORI: Antognoni (F) al 28' p.t.; Danova (T) su autorete, al 29' p.t.

FIorentINA: Galli 6; Galdivolo 6; Orlandini 7; Pellegrini 7; Della Marina 6; Zuccheri 7; Caso 6; Braglia 6; Sella 6; Antognoni 7; Desolati 6 (n. 12 Farnagiani, n. 13 Casarza n. 14 Prati).

TORINO: Terraneo 6; Danova 3; Santin 6 (Salvadori al 1' del s.t.); P. Sala 5; Morzini 6; Caporale 6; C. Sala 6; Pecci 6; Graziani 6; Butti 6; Pulici 6 (n. 12 Castellini, n. 13 Gorini).

ARBITRO: D'Elia, di Salerno 7.

DALLA REDAZIONE

FIorentINA — «Abbiamo perso nettamente. Se la Fiorentina giocherà le prossime due gare su questo stadiario sicuramente non retrocederà». Così si è espresso alla fine della partita Fiorentina-Torino l'allenatore dei granata, Gigi Radice. Una vittoria, quella ottenuta dai viola, che, come giustamente ha precisato Radice, non ammette discussioni di sorta in quanto gli uomini di Chiappella, nel giro di due minuti, sono riusciti prima a sbloccare il risultato con il rientrato Antognoni e poi a raddoppiare grazie ad un'autorete di Danova. Un successo che rilancia la compagnia di Chiappella che da tempo viene data per spacciata. Invece, contro un Torino bellino a vedersi ma un po' scarico, la compagnia toscana, facendo appello ad ogni risorsa ed all'orgoglio prima è riuscita a contenere le iniziative degli avversari e al momento opportuno il suo capitano, Antognoni, ha tirato fuori l'acuto realizzando un gol spettacolare su calcio piazzato. Un golide che la pur brava Terraneo non è stato in grado di deviare perché il pallone è schizzato in rete come un vero e proprio proiettile. Ed è stato a seguito di questo gol-bomba che la Fiorentina, scesa in campo con i nervi a fior di pelle per l'importanza della partita in palio (una sconfitta, non avrebbe potuto significare la retrocessione in B), ha ritrovato quella fiducia indispensabile nei propri mezzi tanto da non ritirarsi nella propria metà campo ad amministrare il punto conquistato ma proseguendo a portare degli attacchi in continuazione. Pellegrini, il libero, su lancio di Braglia è scattato sulla destra. Pronto a scattare un po' scarico, la compagnia toscana non aumentava il vantaggio: Pellegrini avanzava e faceva partire Orlandini appostato sulla destra. Pronto a scattare il rientrato del difensore: Danova anticipando Desolati per poco non si ripeteva. Il pallone sfiorava il palmetto di destra. Ancora sei minuti di gioco e Zuccheri carica, che non si permetteva Claudio Sala di impostare la manovra — scodellava un pallone-gol per Sella. Il centravanti sbagliava mira.

Il rientro di Antognoni rilancia la Fiorentina

La squadra di Radice si è mostrata estremamente rinunciataria - Ora gli uomini di Chiappella possono sperare concretamente nella salvezza

MARCATORI: Antognoni (F) al 28' p.t.; Danova (T) su autorete, al 29' p.t.

FIorentINA: Galli 6; Galdivolo 6; Orlandini 7; Pellegrini 7; Della Marina 6; Zuccheri 7; Caso 6; Braglia 6; Sella 6; Antognoni 7; Desolati 6 (n. 12 Farnagiani, n. 13 Casarza n. 14 Prati).

TORINO: Terraneo 6; Danova 3; Santin 6 (Salvadori al 1' del s.t.); P. Sala 5; Morzini 6; Caporale 6; C. Sala 6; Pecci 6; Graziani 6; Butti 6; Pulici 6 (n. 12 Castellini, n. 13 Gorini).

ARBITRO: D'Elia, di Salerno 7.

DALLA REDAZIONE

FIorentINA — «Abbiamo perso nettamente. Se la Fiorentina giocherà le prossime due gare su questo stadiario sicuramente non retrocederà». Così si è espresso alla fine della partita Fiorentina-Torino l'allenatore dei granata, Gigi Radice. Una vittoria, quella ottenuta dai viola, che, come giustamente ha precisato Radice, non ammette discussioni di sorta in quanto gli uomini di Chiappella, nel giro di due minuti, sono riusciti prima a sbloccare il risultato con il rientrato Antognoni e poi a raddoppiare grazie ad un'autorete di Danova. Un successo che rilancia la compagnia di Chiappella che da tempo viene data per spacciata. Invece, contro un Torino bellino a vedersi ma un po' scarico, la compagnia toscana, facendo appello ad ogni risorsa ed all'orgoglio prima è riuscita a contenere le iniziative degli avversari e al momento opportuno il suo capitano, Antognoni, ha tirato fuori l'acuto realizzando un gol spettacolare su calcio piazzato. Un golide che la pur brava Terraneo non è stato in grado di deviare perché il pallone è schizzato in rete come un vero e proprio proiettile. Ed è stato a seguito di questo gol-bomba che la Fiorentina, scesa in campo con i nervi a fior di pelle per l'importanza della partita in palio (una sconfitta, non avrebbe potuto significare la retrocessione in B), ha ritrovato quella fiducia indispensabile nei propri mezzi tanto da non ritirarsi nella propria metà campo ad amministrare il punto conquistato ma proseguendo a portare degli attacchi in continuazione. Pellegrini, il libero, su lancio di Braglia è scattato sulla destra. Pronto a scattare un po' scarico, la compagnia toscana non aumentava il vantaggio: Pellegrini avanzava e faceva partire Orlandini appostato sulla destra. Pronto a scattare il rientrato del difensore: Danova anticipando Desolati per poco non si ripeteva. Il pallone sfiorava il palmetto di destra. Ancora sei minuti di gioco e Zuccheri carica, che non si permetteva Claudio Sala di impostare la manovra — scodellava un pallone-gol per Sella. Il centravanti sbagliava mira.

DALLA REDAZIONE

FIorentINA — La vittoria della Fiorentina è stata «approvata dall'annunzio». Assolutamente. Chiappella: «Abbiamo vinto bene, non ci sono dubbi». Radice: «La Fiorentina ha vinto grazie a Puttosto ci sarebbe molto da dire della mia squadra, dove qualcosa non va come pretendiamo, ma non abbiamo mancato gli appuntamenti più importanti». Facece distese negli spogliatoi: «Volete altre due punti, qualche notizia e buona». Il medico della squadra, prof. Anselmi, si è sottoposto al questionario di Antognoni, mentre il presidente Meloni ha dichiarato: «Tramite la stampa voglio ringraziare il pubblico per il continuo appoggio che ha dato alla nostra squadra». Riprendiamo il discorso con Chiappella. E' tutto merito della Fiorentina, oppure demerito di questo Torino, che ci è sembrato un po' sbadato? Chiappella non si sbadato: «Non saprei, fate voi...». Contento delle condizioni fisiche di Antognoni e di Desolati? «Direi proprio di sì: il capitano ha giocato a tutto campo e alla fine era un po' affaticato, ma la gamba ha tenuto bene, mentre Desolati va riprendendosi ed è stato utile anche in difesa». Il ritorno di Antognoni ha operato il miracolo? Ha chiesto un collega. «Lasciamo stare i miracoli — ha risposto Chiappella — ma certamente il suo apporto è stato notevole. Nel complesso sono soddisfatto del collettivo, con un certo particolare per Zuccheri, che bloccando Sala, ha inaridito la fonte di gioco del Torino».



FIorentINA-TORINO — Il primo gol viola, realizzato da Antognoni su punizione.

Allenatori soddisfatti

DALLA REDAZIONE

FIorentINA — La vittoria della Fiorentina è stata «approvata dall'annunzio». Assolutamente. Chiappella: «Abbiamo vinto bene, non ci sono dubbi». Radice: «La Fiorentina ha vinto grazie a Puttosto ci sarebbe molto da dire della mia squadra, dove qualcosa non va come pretendiamo, ma non abbiamo mancato gli appuntamenti più importanti». Facece distese negli spogliatoi: «Volete altre due punti, qualche notizia e buona». Il medico della squadra, prof. Anselmi, si è sottoposto al questionario di Antognoni, mentre il presidente Meloni ha dichiarato: «Tramite la stampa voglio ringraziare il pubblico per il continuo appoggio che ha dato alla nostra squadra». Riprendiamo il discorso con Chiappella. E' tutto merito della Fiorentina, oppure demerito di questo Torino, che ci è sembrato un po' sbadato? Chiappella non si sbadato: «Non saprei, fate voi...». Contento delle condizioni fisiche di Antognoni e di Desolati? «Direi proprio di sì: il capitano ha giocato a tutto campo e alla fine era un po' affaticato, ma la gamba ha tenuto bene, mentre Desolati va riprendendosi ed è stato utile anche in difesa». Il ritorno di Antognoni ha operato il miracolo? Ha chiesto un collega. «Lasciamo stare i miracoli — ha risposto Chiappella — ma certamente il suo apporto è stato notevole. Nel complesso sono soddisfatto del collettivo, con un certo particolare per Zuccheri, che bloccando Sala, ha inaridito la fonte di gioco del Torino».

All'Idroscalo di Milano

Muore un motonauta sbalzato dallo scafo

MILANO — Un incidente mortale ha funestato l'apertura della stagione motonautica, in programma ieri all'Idroscalo di Milano. Renato Morigianni, 38 anni, di Valenza Po (Alessandria) è deceduto al Polichino di Milano pochi minuti dopo il ricovero. Lascia la moglie Giuseppina e una figlia di sette anni. L'incidente è avvenuto subito dopo la partenza della gara di campionato italiano entrobrodo corsa classe 2000: alla virata della box sud, Morigianni, per cause che non sono ancora state accertate, ha compiuto un testa coda ed è stato sbalzato in acqua proprio mentre stavano transitando numerosi altri motonauti. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime: immediatamente soccorso, è stato trasportato al Polichino, ma ogni cura si è rivelata inutile. Nel corso della giornata Renato Molinari ha vinto la prova unica valida per il titolo europeo della categoria di 850 centimetri cubici. Molinari, pilota numero uno della «Sara Racing», si è aggiudicato tre delle quattro manches in programma.

Simoni: «Basta ritiri snervano i giocatori»

GENOVA — Bisogna aspettare più di un'ora per poter vedere uscire Simoni, l'allenatore del Genoa, dallo spogliatoio. E' avvilito, deluso, imbronciato, anche se tenta di mascherarlo con un sorriso che abbraccia i numerosi cronisti in attesa delle sue dichiarazioni. «Ho riflettuto — afferma — non certo per digerire la delusione di non avere vinto questa importante partita, ma perché dovevo valutare, tutti insieme, le conseguenze di questo imprevisto scioglimento. Dovevamo criticare, capire subito gli errori; dovevamo sentire gli altri risultati, che purtroppo sono stati tutti contrari alla nostra marcia verso la salvezza; dovevamo stabilire se continuare o meno a rimanere in ritiro, lontano dalle famiglie. Non abbiamo preso una decisione definitiva in questo senso, ma penso che resteremo andare a casa i ragazzi; anche perché abbiamo constatato che col ritiro i giocatori ritemprano le energie fisiche, ma le risentono psicologicamente ed in questo momento abbiamo bisogno della più completa disponibilità dei giocatori. Anche oggi — prosegue l'allenatore genovese — avete visto come tra le due squadre in campo quella più sicura e tranquilla fosse indubbiamente il Bologna, che pure rischiava parecchio, con una eventuale sconfitta come era nei pronostici. Pesola si era già sottoposto alla fila di domande di cronisti, radio e televisioni, al punto da esclamare: «Ma così mi fate diventare un radiocronista!». Dopo la battuta, ha espresso pacatamente il suo parere: «Siamo nelle stesse condizioni del Genoa: stessi punti, stesse reti, stesso tipo di partite, una in casa ed una fuori, con squadre lontane dalla mischia (Napoli e Inter) oppure impegnate fuori casa. Dobbiamo mirare a fare dei punti, il più possibile. E lo dico che se il Bologna gioca ordinatamente come col Genoa, l'obiettivo salvezza non dovrebbe sfuggirci».

Netta vittoria dei viola sul Torino (2-0)

MARCATORI: Antognoni (F) al 28' p.t.; Danova (T) su autorete, al 29' p.t.

FIorentINA: Galli 6; Galdivolo 6; Orlandini 7; Pellegrini 7; Della Marina 6; Zuccheri 7; Caso 6; Braglia 6; Sella 6; Antognoni 7; Desolati 6 (n. 12 Farnagiani, n. 13 Casarza n. 14 Prati).

TORINO: Terraneo 6; Danova 3; Santin 6 (Salvadori al 1' del s.t.); P. Sala 5; Morzini 6; Caporale 6; C. Sala 6; Pecci 6; Graziani 6; Butti 6; Pulici 6 (n. 12 Castellini, n. 13 Gorini).

ARBITRO: D'Elia, di Salerno 7.

DALLA REDAZIONE

FIorentINA — «Abbiamo perso nettamente. Se la Fiorentina giocherà le prossime due gare su questo stadiario sicuramente non retrocederà». Così si è espresso alla fine della partita Fiorentina-Torino l'allenatore dei granata, Gigi Radice. Una vittoria, quella ottenuta dai viola, che, come giustamente ha precisato Radice, non ammette discussioni di sorta in quanto gli uomini di Chiappella, nel giro di due minuti, sono riusciti prima a sbloccare il risultato con il rientrato Antognoni e poi a raddoppiare grazie ad un'autorete di Danova. Un successo che rilancia la compagnia di Chiappella che da tempo viene data per spacciata. Invece, contro un Torino bellino a vedersi ma un po' scarico, la compagnia toscana, facendo appello ad ogni risorsa ed all'orgoglio prima è riuscita a contenere le iniziative degli avversari e al momento opportuno il suo capitano, Antognoni, ha tirato fuori l'acuto realizzando un gol spettacolare su calcio piazzato. Un golide che la pur brava Terraneo non è stato in grado di deviare perché il pallone è schizzato in rete come un vero e proprio proiettile. Ed è stato a seguito di questo gol-bomba che la Fiorentina, scesa in campo con i nervi a fior di pelle per l'importanza della partita in palio (una sconfitta, non avrebbe potuto significare la retrocessione in B), ha ritrovato quella fiducia indispensabile nei propri mezzi tanto da non ritirarsi nella propria metà campo ad amministrare il punto conquistato ma proseguendo a portare degli attacchi in continuazione. Pellegrini, il libero, su lancio di Braglia è scattato sulla destra. Pronto a scattare un po' scarico, la compagnia toscana non aumentava il vantaggio: Pellegrini avanzava e faceva partire Orlandini appostato sulla destra. Pronto a scattare il rientrato del difensore: Danova anticipando Desolati per poco non si ripeteva. Il pallone sfiorava il palmetto di destra. Ancora sei minuti di gioco e Zuccheri carica, che non si permetteva Claudio Sala di impostare la manovra — scodellava un pallone-gol per Sella. Il centravanti sbagliava mira.

Allenatori soddisfatti

DALLA REDAZIONE

FIorentINA — La vittoria della Fiorentina è stata «approvata dall'annunzio». Assolutamente. Chiappella: «Abbiamo vinto bene, non ci sono dubbi». Radice: «La Fiorentina ha vinto grazie a Puttosto ci sarebbe molto da dire della mia squadra, dove qualcosa non va come pretendiamo, ma non abbiamo mancato gli appuntamenti più importanti». Facece distese negli spogliatoi: «Volete altre due punti, qualche notizia e buona». Il medico della squadra, prof. Anselmi, si è sottoposto al questionario di Antognoni, mentre il presidente Meloni ha dichiarato: «Tramite la stampa voglio ringraziare il pubblico per il continuo appoggio che ha dato alla nostra squadra». Riprendiamo il discorso con Chiappella. E' tutto merito della Fiorentina, oppure demerito di questo Torino, che ci è sembrato un po' sbadato? Chiappella non si sbadato: «Non saprei, fate voi...». Contento delle condizioni fisiche di Antognoni e di Desolati? «Direi proprio di sì: il capitano ha giocato a tutto campo e alla fine era un po' affaticato, ma la gamba ha tenuto bene, mentre Desolati va riprendendosi ed è stato utile anche in difesa». Il ritorno di Antognoni ha operato il miracolo? Ha chiesto un collega. «Lasciamo stare i miracoli — ha risposto Chiappella — ma certamente il suo apporto è stato notevole. Nel complesso sono soddisfatto del collettivo, con un certo particolare per Zuccheri, che bloccando Sala, ha inaridito la fonte di gioco del Torino».

Nello Paci

Bruno Anzani

L'Ujpest Dozza si è laureato campione d'Ungheria

L'Ujpest Dozza si è laureato campione d'Ungheria

Parigi 24 aprile (AP) — L'Ujpest di Dozza si è laureato campione d'Ungheria. Al secondo posto, nella classifica finale, ad un solo punto dai neo-campioni, l'Honved di Budapest. Nel campionato spagnolo da segnalare la sconfitta ad opera del Santander del Real Madrid. I madrileni continuano comunque a guidare la classifica, anche se il Barcellona, che ha battuto l'Elche, per 5-1, ha recuperato nei loro confronti due punti e si trova a stardato quindi ora soltanto di quattro punti. Terzo l'Atletico di Bilbao, distanziato di cinque punti.

Allenatori soddisfatti

DALLA REDAZIONE

FIorentINA — La vittoria della Fiorentina è stata «approvata dall'annunzio». Assolutamente. Chiappella: «Abbiamo vinto bene, non ci sono dubbi». Radice: «La Fiorentina ha vinto grazie a Puttosto ci sarebbe molto da dire della mia squadra, dove qualcosa non va come pretendiamo, ma non abbiamo mancato gli appuntamenti più importanti». Facece distese negli spogliatoi: «Volete altre due punti, qualche notizia e buona». Il medico della squadra, prof. Anselmi, si è sottoposto al questionario di Antognoni, mentre il presidente Meloni ha dichiarato: «Tramite la stampa voglio ringraziare il pubblico per il continuo appoggio che ha dato alla nostra squadra». Riprendiamo il discorso con Chiappella. E' tutto merito della Fiorentina, oppure demerito di questo Torino, che ci è sembrato un po' sbadato? Chiappella non si sbadato: «Non saprei, fate voi...». Contento delle condizioni fisiche di Antognoni e di Desolati? «Direi proprio di sì: il capitano ha giocato a tutto campo e alla fine era un po' affaticato, ma la gamba ha tenuto bene, mentre Desolati va riprendendosi ed è stato utile anche in difesa». Il ritorno di Antognoni ha operato il miracolo? Ha chiesto un collega. «Lasciamo stare i miracoli — ha risposto Chiappella — ma certamente il suo apporto è stato notevole. Nel complesso sono soddisfatto del collettivo, con un certo particolare per Zuccheri, che bloccando Sala, ha inaridito la fonte di gioco del Torino».